Anno XXXIII — N. 222 UDINE Sabato 21 Agosto 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Statidell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Un'escursione nel Trentino.

Italiani, visitate il Trentino!

Di ritorno da una escursione nel Trentino, mi parve un dovere di far conoscere qualche cosa di questa regione, così poco nota a noi del Friuli, e per più ragioni interessante.

Difatti, se si eccettua qualche ammalato dir etto alle cure di Roncegno o di Levico, i nostri *sportmen*, non escono dalle montagne carniche, e cadorine; eppure, sarebbe utilissimo il confronto fra l'attività pubblica e privata degli altipiani trentini, seminati di paesi ridenti, percorsi da ampie strade accessibili a tutti i generi di locomozione, compresi i cannoni militari da *120* cavalli diretti ai forti di confine; e la deplorevole inerzia dei nostri comuni di montagna a cui manca ogni moderno mezzo di comunicazione, per lo sfruttamento delle loro naturali reichezze.

Ed altra ragione di interessamento il Trentino offre a noi nella lotta costante, tenace con cui l'elemento indigeno si oppone alla lenta e pertinace invasione tedesca. Di quà e di là si aprono scuole, e asili d'infanzia, e alberghi di pretto carattere o italiano o tedesco, e non si abbada a spese, da ambe le parti; ma è con sospiro di sollievo che si osserva come nè la servitù antica, nè le nuove elargizioni dello straniero hanno potuto vincere e sopraffare la radicata latinità della regione.

* * *

Fra le diverse località da me visitate, l'altipiano di Folgaria merita di essere, in modo speciale, ricordato.

Vi si accede dalla stazione di Calliano, sulla linea Ala-Trento, per una comoda strada carrozzabile, costeggiante prima un alto e scosceso dirupo, donde i vecchi merli, mezzo smantellati, del castel Beseno, occhieggiano la valle del Rosspac, quasi attendano ancora che dalle balze dirute i torvi montanari, stanchi delle sevizie dei feudatari tedeschi, movano all'assalto della rocca maledetta. I secoli, ad esempio delle nuove generazioni, hanno rispettati questi ruderi, inane minaccia alle conquistate libertà comunali; ma sopra di loro, sulle cime più alte, dove la Stella alpina segna l'ultimo alito di vita, altre torri, e altri contrafforti si sono innalzati ad altre e più prossime e più gravi minacce alle terre d'Italia...

Passato il castello, la strada, seguendo le sinuosità della valle, aprendosi un varco attraverso gallerie, gettando ponti sopra gli abissi, serpeggia poscia tra una gloria di vigneti, piccoli lembi di terra rubati alla roccia, a questa addossati, assicurati come nidi di rondini; e va per gruppi di casette linde, bianche, pulite, nella bizzarra architettura delle gradinate, dei ballatoi e dei tetti acuminati, per piccoli spazi ombrosi dove sosta il calore, e l'arsura della valle arroventata dal sole estivo si rinfresca in minuscoli corsi d'acqua, gemente dalla roccia spaccata; la strada va, ascende alla spianata di Folgaria.

Siamo a 1165 metri sul livello del mare.

Qui tutto muta. Alle piccole vigne succedono i campi di frumento, d'avena, il verde cupo delle fave il biancheggiare delle lenticchie; più in alto, spianate verdi, del verde dolce, tenero dei prati montani, fra l'opaco macchieggiare dei boschi di larice e di abete.

E il paese si svolge in una sola linea di case, di palazzi, di ville, il tutto a contorni netti, chiari, ridenti; gorgogliano le acque nelle capaci fontane; squillano i campanacci delle mandre che pascolano nei pressi delle case; carrozze e diligenze vanno e vengono dalle strade di comunicazione verso Lavarone, verso Roncegno, verso Arsiero, mescolando alla vita quieta, monotona del paese alpestre, la vivacità delle brigate cittadine, in vacanza festiva, e delle brigate di villeggianti nei chiari vestiti d'estate e degli alpinisti carichi del sacco, e dalle scarpe ferrate, col lungo bastone armato del corno di camoscio... E nulla manca di quanto è necessario al forestiere.

Negozi forniti d'ogni ben di Dio, trattorie dai vinelli di mezzo monte limpidi, frizzanti allo stomaco; alberghi ottima, nei quali le comodità cittadine trovano degno riscontro: e nominando i due alberghi di «Folgaria» e l'Alpino, devo fare speciale accenno all'albergo *Cappelletti* situato al centro del paese e le cui cucine e cantine offrono l'ospitalità più larga e più a buon mercato del mondo.

Una veranda colossale si apre verso l'ampiezza della valle, piena di brezza, di verde, di luce, rumorosa di canti, di suoni, di una gioventù sana, spensierata, pronta ad arrampicarsi sulle roccie, o a snodare le gambe in un valzer furibondo, o nelle loziose movenze del minuetto.

Ed è duro, per un friulano, il confronto tra quanto si può vedere e godere nell'altipiano trentino, e quanto manca di attività, di organizzazione in certi siti a noi vicini, e che pure si presterebbero, per le bellezze naturali, ad uno sfruttamento giovevole al commercio, e insieme alla salute. E mi sovviene di certi alberghi carnici, fabbricati in riva al fiume, nella stretta gola di un dirupo, chiusi ad ogni bella vista, non offerenti al forestiere esaurito che alcune impraticabili mulattiere, e la strada della valle, così poco attraente, che spinge più di uno all'uso quotidiano di poltrire al caffè, piuttosto che ristorare i polmoni nell'aria profumata dei piani verdi....

Così la purezza adamantina dell'aura montana, la flora svariatissima delle pendici erbose, la gioia e la libertà del monte servono alle capre, ai vitelli, alle mandre, al pastore rubicondo.

In basso le mammine isteriche, le signorine del foot-ball, e i bambini anemici, muovendosi nello augusto ambito di una sala d'albergo credono che la cura della montagna sia completa ed esauriente!....

Pasian di Prato (Udine).

Dott. *Toso.*

In margine...

L'epilogo.

Lodovico Gumplowicz, il vecchio sapiente, l'unico sapiente anzi della vicina Austria, ha riepologato la sua lunga esistenza, ingoiando una forte dose di veleno. La moglie, fedele sua compagna per interi decenni, volle anch'essa seguirlo...

Credo sia la prima coppia che si uccida per un motivo che esorbiti dai confini dell'amore e della miseria.

Gumplowicz si è ucciso perchè teneva troppo alla vita. Ne conosceva il continuo, tragico agitarsi, il febbrile succedersi degli eventi. Anche la sua stessa dottrina gli significava la esistenza come una lotta, una battaglia continua di gruppi e di razze. E vedeva come il suo organismo non potesse riuscir vittorioso negli eventi della quotidiana battaglia. Perchè esistere, quindi?

Il vecchio scienziato era cieco, sordo, minato da una malattia tremenda. La morte, per lui, era già sopraggiunta.

Sarebbe tornata una seconda volta a rapire gli avanzi di un corpo in precedenza straziato.

Perchè non antecipare, quindi, il gesto risolutivo della Parca crudele?

Il vecchio scienziato, probabilmente, si sarà ricordato di quei popoli ancora selvaggi che sopprimono i vecchi per non farli soffrire. Ed avrà paragonato la barbara usanza con la nostra ancora più barbara, dei sacchi d'ossigeno e delle iniezioni di caffeina...

L'eutanasia, la nuova dottrina dei medici americani che propone di uccidere il malato quando questi, pure soffrendo atrocemente, ha preclusa ogni via di guarigione, non ha essa un grande valore umanitario?

Perchè deve un uomo, prolungando a se stesso ed agli altri il martirio, permanere su questa terra, pur sapendo d'essere condannato, irrimediabilmente?

Questi, forse, gli ultimi pensieri del vecchio uomo di scienza, che non ebbe, certo, la grandezza d'animo del nostro Bovio, il quale seppe morire tra atroci dolori predicando il dovere di vivere...

Ma morendo non isfuggiamo forse, a ogni dovere, come a ogni diritto?

Gumplowicz e sua moglie sono morti serenamente, tranquillamente quasi.

Non è stato un suicidio, bensì l'epilogo volontario d'una lunga esistenza operosa e felice.

Anche nell'atto estremo i due vegliardi vollero essere insieme.

Socrate, che prima di bere la cicuta dovette allontanare la petulante Santippe, non li guarderà con invidia dai Campi Elisi vedendoli giungere uniti?

Malacoda.

La R. Guardia di finanza alle manovre alpine.

Alle manovre alpine che si svolgono attualmente fra le Alpi Giulie e le Carniche, partecipano due plotoni di guardie di finanza.

Uno, di 30 uomini, comandato dal sottotenente Cipollone Augusto (attuale comandante la Tenenza di Genova IV), prende parte diretta all'azione e resterà sempre unito; l'altro, di 20 uomini, ha l'incarico di scortare le salmerie ed eseguirà inoltre il servizio d'informazioni e di guide. Esso è comandato dal maresciallo Tordi Domenico, comandante brigata di Resia.

Inoltre i capitani della R. Guardia di finanza Papaleo, Zucchi e Pastema, furono aggregati ad un battaglione di alpini.

La Francia dà mezzo milione per un Istituto a Reggio Calabria.

Roma, 20. Legrand, incaricato degli affari di Francia, ha rimesso oggi, a nome del suo Governo, all'on. Santoliquido, direttore generale della Sanità Pubblica, cinquecentomila lire destinate alla fondazione in Reggio Calabria di un Istituto professionale per giovani mutilati, storpi o paralizzati in seguito al terremoto 1908.

La somma fu prelevata dal Governo francese sul credito di un milione votato in Parlamento a favore dei danneggiati.

Il Re d'Italia arbitro tra Francia e Messico.

In esecuzione di un compromesso firmato al Messico il 2 marzo 1909 dallo incaricato degli affari di Francia e dal Ministro Delie degli esteri messicano, i Governi di Francia e del Messico chiesero di comune accordo al R. d'Italia di voler assumere l'alto incarico di decidere, quale arbitro, la vertenza sorta fra le due potenze intorno alla sovranità di un'isola.

Essendosi il Re degnato accettare la designazione dei due governi interessati, la determinazione fu notificata dal Ministero degli esteri d'Italia alle due parti in causa.

Attorno alla bandiera.

La Canea, 20. La bandiera greca fu nuovamente inalberata dai militi cretesi, ammutinatisi, con numerosi dimostranti, all'entrata del porto di Candia, malgrado l'opposizione degli ufficiali greci..

... e poi ritolta

ma poi, grazie all'intervento del Metropolita, la popolazione stessa tolse la bandiera consegnandola al municipio: e l'ordine fù ristabilito.

Un tragico bagno di fanciulle

La fine di un eroico operaio italiano.

Francoforte s. Meno, 20. — Ieri nel pomeriggio avvenne ad Offenbach una gravissima disgrazia. Una maestra aveva intrapreso con le sue scolare una gita lungo il Meno. Giunte presso la chiusa, parecchie ragazze scesero a fare il bagno. Alcuni ragazzi sopraggiunti misero per iscerzo in movimento una leva. Una enorme massa d'acqua irruppe nel bacino dove si bagnavano le ragazze. Parecchie di loro furono asportate dall'acqua e annegarono; sedici operai, per la maggior parte italiani, saltarono in acqua e riuscirono a trarre in salvo le altre. Uno degli operai italiani, dopo di aver portato in salvo due ragazze, fu investito da un battello a vela ed annegò. Finora si ricuperano due cadaveri.

Un volo disgraziato del dirigibile italiano.

Roma 20. — Il dirigibile italiano è uscito stamattina alle 6.40 dal suo deposito sul lago di Bacciano. Si è inalzato lentamente, quasi indeciso sulla rotta da prendere; poi si è diretto verso Anguillara Sabazia, costeggiando il lago. Il suo volo è molto sicuro: si nota anzi una grande precisione nella direzione migliore che nel dirigibile precedente.

Il dirigibile, dopo scomparso completamente alla vista, ritorna attraversando questa volta il lago e sta per dirigersi verso il deposito, quando improvvisamente si ferma; l'elica non batte più, e si vede l'enorme massa abbassarsi fino a sfiorare l'acqua.

I soldati accorsi prontamente, possono trarre alla riva il dirigibile mediante funi.

Sulla navicella c'erano il maggiore Morras, i capitani Crocco e Ricaldoni e il meccanico Contini.

Il dirigibile, nella discesa, non ha riportato danno alcuno.

Esso è caduto causa lo sgonfiamento dovuto alla sfuggita del gas da una valvola. Sembrava che il dirigibile non avesse riportato nessun danno, nella caduta. Invece, si è riscontrato che l'elica è stata danneggiata.

Le riparazioni sono state subito effettuate; così si potranno riprendere gli esperimenti dopo domani.

La bandiera dell'Università di Messina estratta dalle macerie

Messina, 20. — Oggi, dalle rovine del palazzo universitario è stata estratta la bandiera e trasportata in trionfo da grandissimo numero di studenti e professori.

Al passaggio di essa tutta la popolazione scoprivasi il capo,

La bandiera fu salutata da grandi ovazioni, al grido di «Viva l'Università».

Cronaca Provinciale

Pordenone

Le lettere di un criticone

Oggi è il ponte sul Meduna che...

20. — Bellissimo il ponte sul Meduna. Tutti lo ammirano; ma tutti mandano accidenti sopra accidenti a chi lo ha voluto così stretto e con le spalle così alte.

Ha una luce di cent. 55 meno del vecchio abbattuto. Un carro di fieno e una vetturetta, pur che sia, se si incontrano, non passano. Dicono i regolamenti che i carichi non devono essere di una larghezza maggiore di metri due e mezzo. In verità, l'esigenza è esagerata, anche perchè, specie i fieni e le stramaglie, che richiedono un carico piuttosto alto, stanno poco a perdere l'equilibrio, se la loro base è esigua. Ma che la si faccia pure, per quanto possibile, rispettare, la legge; il carro in via non può rimanere a ridosso della spalla, e quello che lo incontra non può passare urtando di troppo ai suoi fianchi. Sicchè, sarebbero sempre occorsi al ponte almeno sei metri di larghezza; e così era il vecchio, avente, per di più, il beneficio delle spalle basse, onde i carichi potevano sporgere all'infuori.

Non è piccolo inconveniente questo, del Ponte stretto, tanto più che è irrimediabile. L'opera è costata quasi un mezzo milione... Che talento dovevano avere quegli ingegneri, che hanno preparato il progetto!.. Ma, e sarà una vera ingiustizia, tutti imprecano al Presidente della Deputazione provinciale, mentre i suoi Colleghi del Consiglio del di quà del Tagliamennto gli hanno fatto la fama di essere un tirchio di prima forza, e vanno dicendo che è stato lui a volere il ponte sul Meduna come ora si ritrova, per risparmiare 25000 lire!...... Io poi dico: e voi altri, consiglieri criticoni, non avevate la mente a posto quando avete approvato il disegno?..

Intanto, una vettura che è all'imbocco del ponte, quando vede al capo opposto un carro qualsiasi di fieno, o di mobilia, come avviene a tutti i momenti, deve aspettare oltre un buon quarto d'ora; e i moccoli, che si sentono, sono numerosi, e di ogni genere e natura...

Per tanti anni a quel punto c'era la sbarra della ferrovia, che faceva imbestialire chi proveniva dalla bassa. I malumori erano saliti alle stelle. I Comuni da quella parte e Pordenone strepitavano continuamente. I ricorsi fioccavano. Sopraggiunta l'amministrazione Galeazzi, la vertenza di un mezzo secolo fu potuta definire, e fu aperto un «sottopassante».

Il rimedio adunque in quel caso è stato possibile; ma in questo?..

Passeranno i secoli; e il maggiore inconveniente del ponte stretto durerà in eterno....

Torno a dire: bravi gli ingegneri progettisti; bravo il Consiglio provinciale, bravo il Presidente della deputazione provinciale!... Con tanti bravi, sarebbe cosa incredibile, se non fosse vera.

Nullus

— Per una fiera di beneficenza.

La Fiera di Beneficenza pro Santuario delle Grazie va assumendo proporzioni sempre maggiori e insperate. Alle generose offerte in denaro inviateci da principali famiglie si aggiunge l'obolo spontaneo dei numerosissimi devoti della città e dei vari paesi circostanti.

Anche i doni sono numerosi e rilevanti ed è con vera soddisfazione che eseguiamo l'incarico datoci dal Comitato di ringraziare anche da queste colonne i generosi offerenti e di pubblicare una sommaria relazione dei regali più importanti.

Oltre i doni assai rilevanti già pubblicati, pervennero al Comitato: Uno splendido armadio con vetrina e altri mobili in noce, diversi orologi nuovi d'argento, 2 pendoli finemente lavorati, sveglie, braccialetti, anelli e spille d'oro; finissimi specchi, ricchi servizi in porcellana e in cristallo di Murano, per caffè, conserve, liquori ecc., ed elegantissime alzate di molto pregio per frutta, statuine di bronzo e di legno, un crocefisso opera d'intaglio d'un nostro concittadino, grandi quadri artistici in oleografia, molti magnifici libri. Di massima utilità pratica sono i numerosi utensili da cucina, candelabri, lampadari, ricchi calamai, una macchina da cucire e una pompa, molti oggetti di vestiario, diversi grandi pacchi di cotone Makò. Non mancano gli articoli atti a calmare l'appetito, la sete e la... gola dei concorrenti, giacchè si trovano a loro disposizione oltre 50 polli, più di 100 bottiglie di vino buonissimo, e di liquori in genere, scatole di conserve, cioccolato e dolci. Si attendono ancora i doni già promessi dalle principali famiglie e Ditte industriali e commerciali e da distintissime e auguste persone. L'apertura della fiera è definitivamente fissata per la prima domenica di settembre: quindi a nome del Comitato rinnoviamo a tutti coloro che desiderano di concorrere alla bell'opera meritoria la preghiera di sollecitare l'invio dei doni entro il giorno 25 corrente.

Una risposta

Riceviamo in risposta alle lettere mandataci da «Nullus»:

Alle due corrispondenze firmate «nullus» mi sia lecita una breve risposta.

Il fatto della disdetta di fittanza è assolutamente svisato. Col nostro rispettabilissimo inquilino di primo piano teniamo fittanza di mese in mese per L. 75 che corrispondono a L. 900 annue. Qualche settimana addietro, essendoci stato richiesto se fossimo disposti di vendere la casa, ci furono domandati i dettagli sulla locazione attuale. Non volendo poi venderla a prezzo basso, ci fu offerto di affittare il primo piano. Risposi che anche potendo ricavare qualche cento Lire in più, non avremmo abbandonato la famiglia che attualmente tiene l'appartamento perchè meritevole di ogni riguardo. Ci fu offerta la cifra di L. 2000 annue, e con tale insistenza che dovemmo testualmente rifiutarci a ricevere il nuovo offerente perchè non avevamo scambiato parola con il nostro inquilino attuale. Vista la grossa differenza, ne parlai a questi, e poichè esso mi dichiarò di non poter trattare con simili aumenti, gli feci di mia iniziativa la seguente proposta: di non mutare condizione sino a Novembre, e data la difficoltà di trovare abitazione comoda per l'inverno, di continuare un altro semestre sino a Maggio.

E per questa epoca proposi di dividere il nuovo aumento metà per ciascuno, in modo che ricavando dopo il Maggio L. 2000, avrei aumentato di L. 275, sacrificando da parte nostra L. 275.

Della nuova fittanza avrei esibito documento.

Questi i fatti e non vi è ombra di uscire. Non sò se con tale contegno avessi mancato di deferenza verso quella distinta famiglia che è degna di ogni rispetto. Nè saprei come nel caso mio avrebbe agito quel corrispondente che attinge i suoi rapporti alle conversazioni sulle scale (!), per denigrare il prossimo. Va da se che non meritano replica le sue maliziose considerazioni consecutive, lo sfido invece a provare il contrario dei fatti surriferiti.

Le rivelazioni del sullodato sig. «Nullus» poi sul commercio ambulante non sono nuove ma postume: sembra sintomatico per gli zeri di viaggiare in ritardo. Ma se ciò si può perdonare, sappia il corrispondente che non è obbligo per la sola «elite» ma per ogni persona puita di esprimere le proprie scoperte in termini civili. E se le nostre istituzioni sono rette da persone che non garbano al sig. nullus, non per questo si creda in diritto di definirle tante «teste di rapa», e comunque se non saranno ingegni di «nullità» meglio così che se fossero tanti villani.

Carlo Klefisch

— Trasloco.

L'egregio Tenente dei RR. Carabinieri signor Federico Luparia, che da qualche anno trovavasi fra noi, fu ora trasferito a Milano al comando d'una nuova Tenenza suburbana.

Verrà a sostituirlo da Como il Tenente Signor Antonio Apolonio.

Il nostro plauso al partente ed il benvenuto al nuovo comandante la locale tenenza.

Maniago

— Asta di lavori a Cavasso Nuovo.

Italo — Ier l'altro a Cavasso Nuovo ebbe luogo l'esperimento d'asta pubblica, per l'esecuzione dei seguenti lavori su progetto compilato dall'ing. Dott. A. Girolami, da Fanna.

a) Costruzione d'un fabbricato scolastico con l'abitazione dell'insegnante nella frazione di Colle;

b) riduzione della casa municipale *c*) restauro della casa del parroco di proprietà del comune; *d*) riduzione d'una nuova uala per le scuole del capoluogo nell'ex palazzo co. Polcinigo.

Rimase deliberatario, l'impresario sig. Arturo Gervasio della vostra città per la complessiva somma di L. 20000 circa.

Cividale.

— S. Donato.

21. Oggi, giorno del nostro S. Patrono, verrà inaugurata la nuova campana grande che la ditta de Poli di Udine ha ieri rimesso a posto. La storico campanone era stato rotto or fa un anno e fu interamente rifuso, (con l'aggiunta di un quintale di metallo, fra stagno e rame) riproducendo il modello vecchio.

Nella parte esterna reca diverse immagini sacre, e alla sommità le parole; *A fulgere tempestate, libera nos, Domine.*

Il suo timbro, un pochino meno pastoso e cupo della precedente, è, forse, più forte e più argentino, ed a parere di molti, col tempo verrà migliorando. Questa campana la si suona tutte le sere ad ore 22, per una lunga tradizione e per conto del comune, tranne il 20 settembre in cui la si suona alle 23.

Oggi, avremo qui l'Arcivescovo Zamburlini, che imporrà i nuovi titoli di Basilica, alla nostra Cattedrale, e di Protonotario apostolico al canonico Decano, al quale saranno concesse attribuzioni e diritti speciali in materia di rito religioso.

— Per la Mostra-bozzoli.

Tutto, ormai, è pronto, per l'apertura della *Mostra-bozzoli*, nel vasto e splendido Collegio Nazionale, ove potrà essere visitata fino a domenica 29 corr.

Come abbiamo già detto, all'inaugurazione presenzieranno l'on. bar. Morpurgo deputato del Collegio, le autorità e rappresentanze locali, nonchè molti altri invitati: durante il giorno avremo concerti di banda, e alla sera; ballo popolare e illuminazione a cura dell'Unione Commercianti ed esercenti.

S. Daniele

— Incendio.

20. Il 27 Ottobre, del decorso anno, si sviluppava un incendio nell'aia, attigua alla trattoria «Al Cacciatore» sita in via Mazzini: incendio che distrusse l'aia medesima e quanto in essa si trovava.

Proprio stamane alle ore tre e mezzo circa, un nuovo incendio distrusse, non ostante l'opera sollecita degli accorsi, la stessa aia, della quale non rimasero, che i muri molto avariati. Andarono distrutti circa quaranta quintali di fieno, paglia ed altri foraggi; ed il danno risentito dell'edificio si aggirerà intorno alle 3000 lire. La causa dell'incendio è rimasta ignota: non mancano, però i commenti di chi non ci vede chiaro in questa strana coincidenza d'un secondo incendio.

Sacile

— Tiro a segno.

Per iniziativa del nostro Sindaco (iniziativa che incontrò l'appoggio del Ministero e della Prefettura) il nostro Mandamento avrà fra poco il poligono per le esercitazioni della istituenda Società di Tiro a Segno e delle truppe che affluiranno ai comandi del Distretto militare e dell'80. fanteria.

Come informa il Municipio con avviso oggi affisso, a tutto il 15 settembre p. v. sono aperte le iscrizioni dei tiratori.

Perchè la Società possa dirsi costituita, occorre, a sensi di legge, che nei ruoli di iscrizione si abbiano almeno 100 soci.

Ora, quando si considerino i vantaggi notevoli che questa istituzione reca ai cittadini, e nel caso nostro l'utilità che ne deriverà al paese per essersi assicurata la permanenza dei riparti di truppa richiamati alle armi, è facile prevedere che il numero delle iscrizioni sorpasserà certamente il doppio di quelle che la legge prescrive.

Martignacco.

— Precipita da un poggiuolo e si rompe la testa.

20. Stamane successe una grave disgrazia nella vicina frazione di Torreano. La giovane Amalia Cadutti d'anni 22, verso le 11 era intenta a stendere della biancheria sul poggiolo di casa, del primo piano, quando appoggiatosi al parapetto questo, infrallito dal tempo cedette e la disgraziata giovane precipitò a terra, dall'altezza di 7 metri.

Raccolta in grave stato, dai parenti accorsi fu chiamato subito il Dottor Grillo che giudicò caso gravissimo. Ieri sera la povera Cadutti venne trasportata a Udine nella casa di cura del Dott. Cavarzerani, il quale le riscontrò una grave ferita alla testa con sintomi di commozione cerebrale e la fratura del braccio, per cui si riservò il giudizio.

* * *

Oggi mattina la povera giovane, verso le 3, moriva, assistita dai parenti, in piena conoscenza di sè stessa.

Amaro

Ieri ricevemmo una corrispondenza da Tolmezzo a firma «Marioni» nella quale si parlava d'un salvataggio attribuito al Geometra sig. T. Tamburlini. Senonchè quest'oggi ci scrive:

«Nel numero di ieri de *La Patria* nella cronaca di Tolmezzo sotto il titolo *Un atto generoso* mi si attribuisce il salvataggio di una signora che avrebbe tentato gettarsi sotto le pesanti ruote dell'autocarro.

«Siccome non ho avuta alcuna parte nel fatto, la prego vivamente a voler rettificare tale erronea notizia. La ringrazio ecc.

Geometra T. Tamburlini »

Latisana

— Beve Sublimato corrosivo invece di chinino

20 — Al nostro Ospitale veniva ieri trasportato certo Mario Girardi bracciante d'anni 25 di Portotolle che il mattino, mentre si trovava a lavorare in Pradis, sentendosi venir meno le forze, aveva preso dal baule del suo compagno di camera, il carettiere Fonzatto, una pastiglia di sublimato corrosivo da lui ritenuta chinino, e l'aveva ingoiata.

Dopo mezz'ora sentì gli effetti deleteri del veleno che gli provocò il vomito sanguigno. All'Ospitale, ove fu trasportato da due compagni, il medico dott. Pividori gli praticò per tre volte la lavatura dello stomaco. Dopo di che, dichiarato fuori di pericolo, il Girardi fece ritorno a Pradis.

— Annegato nel Tagliamento

Ieri mattina a galla del Tagliamento si rinvenne il cadavere del ragazzetto Bovolotto che domenica scorsa, andato a bagnarsi, fu travolto dalla corrente, rimanendo affogato.

Le lunghe ricerche non avevano approdato ad alcun risultato. Solo ieri mattina l'onda portò a superficie il cadaverino propio nel punto in cui era perito.

Maiano

— Grave incendio

L'altra notte, verso le 11, l'ispettore forestiale sig. Martina, passando per la frazione di Farla, s'accorse che dal piano superiore dell'bitazione di certo Valentino De Cecco, usciva fumo e scintille.

La casa era deserta; gli abitanti erano usciti a prendere una boccata d'aria. L'ispettore si mise tosto a gridare: al soccorso, al fuoco!

Si fece attorno molta gente, ma il fuoco s'era già propagato a tutta l'abitazione che ne rimase fortemente danneggiata, per circa Lire 13000 coperte d'assicurazione.

Polcenigo

— Contro una donna

Ier l'altro certo Giuseppe Marcandella, venuto a diverbio per cose di nessun conto con Teresa Cosmo, le inferse con la rancola una ferita alla mano destra guaribile in una ventina di giorni.

Grimacco

— Mentre era assente.

Giovanni Primosig ieri l'altro, ebbe bisogno d'uscire un momentino di casa: sarebbe tornato subito, non pensò perciò necessario chiudere la porta. Ma se n'ebbe a pentire. Rientrato, trovò che mano ignota gli aveva pianamente involate L. 235.

Codroipo.

— Per uno squadrone di cavalleria.

20. D'ordine del Ministro della Guerra, fu qui stamane un ufficiale per vedere se vi fosse la possibilità d'accasermare in via provvisoria uno squadrone di cavalleria. Il signor Moro Daniele ha assicurato l'ufficiale che il Comune offrirebbe volentieri quanto gli è possibile per ora e che in seguito avrebbe studiato di buon animo il mezzo per riescire maggiormente utile.

— Morte di una insegnante.

21 (*Per telefono*) Oggi in seguito a un disgraziato parto, spirava la brava maestra del nostro comune sig. Giuseppina Alcetta.

La morte è dovuta a paralisi cardiaca. Tutto il paese è costernato per il luttuoso avvenimento. All'inconsolabile marito vadano pure le nostre più sentite condoglianze.

— Sasso contro il treno.

Ieri, mentre il treno diretto, passava sopra il ponte del Tagliamento, da mano ignota, fu scagliato un sasso, che ruppe un vetro del finestrino di un vagone-letto, senza recare danno ai numerosi viaggiatori.

Il capo stazione, informò i R. Carabinieri di Casarsa i quali fecero ricerche finora infruttuose.

Maniago

— Società filarmonica.

Domenica sera nella piazza del paese avrà luogo il secondo concerto della nostra banda istruita e diretta dal maestro Valcasara. Ecco il programma:

Marcia della Vittoria. Becucci; Valzer, Rose senza spine, Strauss; Norma, Fantasia, Bellini; Carmen, Fantasia, Bizet; Bohème, Marcia d'ordinanza, Puccini.

Sedegliano.

Abbiamo ricevuto ancora l'altro giorno una risposta al reverendo che sul *Crociato* lanciò accuse, e le sostenne sul conto della Società operaia sedeglianese. Ma già, quando stampammo la precedente lettera, dicemmo che quella era l'ultima; e dopo un mese e mezzo di polemica non crediamo di derogare al nostro proposito.

Non possiamo trasformare il giornale in un «campo chiuso» dove si va avanti mesi e mesi a dire e ridire pressochè le medesime cose.

Pordenone

— Borseggio.

Tal Pietro Mazzega, distrattamente l'altro giorno introdusse la mano in tasca di certo Angelo Dini Tassan e ne asportò un portamonete contenente L. 30. Fu arrestato.

Uno scandalo elettorale.
L'on. Ancona citato in Tribunale.

Scrivono da Udine al «Gazzettino».

«Sono eletti i deputati, ma non sono terminate le rese di conti fra essi e gli elettori.

«Come epilogo alle elezioni politiche di Genuaia il giorno 28 corr., dinanzi al nostro Tribunale in sede civile, verrà tattata una causa per pagamento di spese ed altro.

«La citazione fatta notificare dall'avv. Alceo Baldissera per conto del sig. Enrico De Agostini di Udine, è mossa contro il neo-deputato di Gemona-Tarcento, comm. Ugo Ancona.

«Il De Agostini, premesso di essere stato invitato all'Albergo d'Italia nel 30 gennaio prossimo passato dall'onor. Ancona, dopo un lungo colloquio, accettò di farsi sostenitore della candidatura di lui.

«Dodò una serie di accordi scambievoli — dice la citazione — il De Agostini accettò il deferitogli incarico, mentre d'altra parte il comm. Ancona prometteva spontaneamente a questi, in caso di buon esito dell'elezione un compenso di L. 6000, oltre il risarcimento di tutte le spese che all'uopo avrebbe dovuto il mandatario incontrare durante la lotta elettorale».

«La citazione continua poi rilevando come l'onor. Ancona, dapprima si rifiutò di rimborsare le spese, e che di poi offerse L. 500 quale tacitazione di ogni suo obbligo.

«La citazione chiude col chiedere al Tribunale che l'onor. Ancona sia condannato al pagamento di L. 6104.93.

«Essa fu notificata l'altro giorno all'onorevole nella sua villa di Tricesimo ed è vivamente commentata in tutti i centri del Collegio. Si annuncia che all'udienza del 28 corr. saranno presentati dei documenti autografi.»

Corriere Giudiziario

Pretura del I. mandamento.

Il riposo settimanale.

La signora Maria Canciani, proprietaria d'un laboratorio di sarta, il lunedì della sagra di Cussignacco concesse alcune ore di libertà alle sue sartine desiderose di divertirsi, a patto però che rifacessero il lavoro perduto. E le trattenne a tale scopo in laboratorio la domenica successiva.

Un vigile urbano, informato della cosa, fece una visitina e dichiarò la signora Canciani in contravvenzione al riposo settimanale.

Cercò, la signora, di spiegarsi, di scusarsi; ma la legge parla chiaro, tanto che il vicepretore la condannò a 25 lire di ammenda, però col beneficio del perdono e la non iscrizione nel casellario.

— Un altro che deve rispondere della contravvenzione al riposo suddetto è il negoziante Domenico Del Pup, rappresentante della Ditta Cantarutti. Un vigile trovò il negozio aperto una domenica e due agenti al lavoro. I due agenti erano però i fratelli Del Pup, ai quali la legge dà il permesso di lavorare senza obbligo di riposo. Motivo per cui furono assolti.

— Un terzo: Clemente Uliana, direttore del Caffè Commercio. Anche qui, il vigile trovò un cameriere al lavoro nel giorno in cui, secondo il cartellino, doveva avere il prescritto riposo. Quindi, contravvenzione. Ma il fatto si spiega con questo: il cameriere che doveva essere al lavoro era indisposto e il collega provvisoriamente lo sostituì, riservandosi il riposo per altro giorno. Per cui, forza maggiore; e di conseguenza, assoluzione completa.

Due sgualdrine.

Quella benedetta giustizia ha delle esigenze davvero strane!.. Vorrebbe costringere due povere ragazze a rimanere nei loro paesi e a non allontanarsi, senza il permesso del Sindaco, mentre il mestiere richiede la vita dei grandi centri!... Ieri la brutta sorte toccò proprio a certe Maria Straulino di Sutrio e Amalia Marchetti di Gemona.

Erano state mandate a casa; ma neppur giunte, ritornarono verso Udine.

— Io non resto a Gemona — disse la Marchetti — perchè mio padre non mi vuole.

Al pretore però non interessa questa scusa e condanna le due prostitute ad un giorno d'arresto ciascuna.

Rambin...

L'eterno «Bambin», al secolo Antonio Orzani, per una delle sue innumerevoli sbornie, è condannato ad un mese d'arresto. E sarà la millesima condanna!

Cronaca Cittadina

I lavori di sistemazione e diriatto all'Istituto Tomadini.

Quando avete visitato l'Istituto orfanelli fondato da Mons. Tomadini circa mezzo secolo fa, rimesso completamente a nuovo e sistemato con i più larghi concetti di modernità, e sapete che le risorse della benefica istituzione non bastano neanche a far fronte alle spese ordinarie, vi vedete piantati davanti alla mente due punti; uno interrogativo e l'altro ammirativo...

Ma come diamine?!..

Con le risorse della beneficenza, della pubblica carità, sfruttate dall'intraprendenza attiva e intelligente di chi è a capo dell'Istituto e specialmente del suo direttore, il cav. Mons. Dell'Oste, parroco delle Grazie.

E' necessaria una forza di volontà e un'intraprendenza non comuni per affrontare un lavoro di circa 100 000 lire, su per giù, senza avere un fondo su cui poter contare. Per un'amministrazione qualsiasi sarebbe un'impresa pazzesca; per mons. dell'Oste e per i suoi collaboratori, fu un'impresa «naturale», spiegabilissima, perchè all'intraprendenza loro si deve aggiungere la grandiosità delle risorse su cui possono far calcolo i cattolici grazie alla loro potente organizzazione e alla fiducia che inspirano ancora le loro opere dedicate all'educazione e alla beneficenza, per la serietà con cui si accingono alle imprese senza battere prima la grancassa. Basta pensare che ogni altro giorno sorge qualche istituto clericale, quasi quasi sbocciando da terra all'improvviso, senza che prima ne sia trapelata neppure l'idea!..

L'Istituto Tomadini — del cui fondatore si è onorata la memoria con una statua in cemento (ahimè!) nel centro del cortile — si era andato un po' alla volta allargando con costruzioni addossate alla meglio, conforme alle modeste esigenze di quei tempi, fino a che l'altr'anno si riconobbe la necessità di riforme radicali ed assolute, essendo impossibile continuare col vecchio sistema.

Quelle costruzioni sorte un po' per volta, secondo le succedute esigenze e secondo anche i mezzi di cui si poteva disporre, avevan ridotto l'istituto in condizioni difficili per la sorveglianza, per la comodità e per le divisioni di cortili, di camerate, di dormitorî, di scuole ecc. I locali si limitavano a quelli sulla strada e ad un'ala verso il nord, dove al pianterreno v'erano alcune aule scolastiche e al piano superiore un dormitorio. Gli altri dormitori erano sul davanti, molto divisi. Le aule scolastiche erano pure disseminate a seconda che la necessità degli ambienti le aveva consigliate.

Erano - e lo si capisce - aule anguste: stanze comuni adibite all'uopo, poichè per l'istituto si erano acquistate — come si è fatto ovunque in passato — abitazioni private ridotte poi con molta economia. Detto ciò, non vi è bisogno di spiegar meglio le condizioni dei locali quali erano, benchè gli amministratori succedutisi avessero sempre cercato di portare migliorie e di introdurre innovazioni suggerite dalle necessità e dalle esigenze ognora crescenti.

* * *

Quando mons. Dell'Oste, due anni or sono assunse la direzione dell'Istituto, subito riconobbe tutta la necessità urgente dei lavori e con l'appoggio delle autorità ecclesiastiche superiori e con la collaborazione di un consiglio direttivo, si è assunto l'ardua impresa, con un progetto più modesto da prima ma che poi si allargò, si triplicò man mano che si veniva svolgendo.

I lavori di sistemazione dell'Istituto furono affidati alla Ditta Tonini. — Cos'è stato fatto? Si potrebbe dirlo in poche parole: si è completamente trasformato il collegio.

L'Istituto possedeva un orto vastissimo ed un cortile, anzi diversi cortiletti, «impossibili.» Si è usufruito di un largo tratto dell'orto per formare un ampio cortile rettangolare, circondato da costruzioni.

E nei tre corpi interni del fabbricato si son fatte ampie e moderne aule scolastiche per singole classi elementari, più un'aula per la scuola serale ed estiva di studio e di disegno per gli artieri. Nella costruzione delle aule non si è badato all'economia, ma si è tenuto conto di offrire agli allievi aria e luce a profusione, di costruire i pavimenti in asfalto, di provvedere banchi nuovi.

E si è tenuto conto anche di costruire un'aula capace di contenere tutti gli allievi dell'istituto, per riunirli a conferenze, a lezioni comulative e per qualsiasi circostanza. Annessa alle aule, vi è una saletta di riunione degli insegnanti, dove vi è una bibliotechina. Questi ambienti occupano quasi intera l'ala orientale e metà di quella a sud. L'altra metà è per più di tre quarti adibita a sala di ricreazione. E' una sala ampia e ben illuminata da grandi finestre, dove gli allievi si raccolgono per ricrearsi quando il tempo non permette di usufruire dell'ampio cortile. In communicazione con questa sala vi è il reffettorio, il quale sarebbe inutile rilevarlo, è costruito con gli stessi criteri e disposto molto opportunamente. Dal reffettorio si passa alla cucina, rifatta completamente a nuovo.

Quasi in continuazione vi è la stanza da bagno con sei od otto vasche, alle quali, nell'occorrenza l'acqua calda si introduce dalla vicina nuova lavanderia. Presso a questa, e per completarla, vi è un lavatoio sull'acqua corrente, introdotta dalla roggia mediante un canale costruito appositamente.

Ma quì non hanno che fare i ragazzi.

Il lavatoio, la lavanderia, la cucina danno su un cortile separato, adibito ad uso della servitù e delle suore che fanno servizio nell'istituto. In questo cortile vi sono magazzini, depositi pollerie ecc. Dal medesimo, si passa direttamente nell'abitazione, assegnata alle suore, all'estremità del locale sulla via Tomadini, verso il nord. Le suore che avevano la cucina ad un'estremità ed il dormitorio dall'altra, ora hanno tutto unito non solo, ma separato dal rimanente del locale, adibito propriamente ad istituto.

* * *

Nel tratto immediato, fra l'abitazione delle suore e la chiesa del collegio a pianterreno, vi è costruito l'ingresso, molto decoroso, con la portineria a sinistra di chi entra e la sala di ricevimento o di visita a destra. Anche questa sala, le cui grandi finestre danno sulla strada è ampia ed alta. Al primo piano sono gli uffici di direzione, ancora da terminarsi al secondo, stanze per forestieri ecc. e al terzo una bellissima terrazza, dalla quale si gode un panorama splendido. Una terrazza dal primo piano mette anche sull'organo della chiesa.

Oltre a questa poi, fino all'estremità verso sud est, al pianterreno vi sono i laboratori, i meglio avviati dei quali, per i molti allievi che raccolgono sono quelli di scalpellino, di falegname di fabbro ferraio, le professioni prescelte.

Ogni laboratorio ha un capomastro, il quale assume lavori pel proprio conto, ed agli allievi, secondo la crescente abilità del lavoro, offre un compenso giornaliero che viene depositato in un libretto di risparmio a favore di essi ai quali è consegnato quando abbandonano l'ospizio.

I piani superiori invece sono adibiti a dormitori, tutti in comunicazione fra loro e muniti ciascuno di una sala per lavabo; una fila di rubinetti praticissimi, spergenti sopra una scafa, serve a queste doverose quotidiane operazioni di pulizia personale. Nel mezzo si è provveduto per il bagno a doccia.

E' inutile che mi dilunghi a soggiungere che si è provveduto ad ambienti appositi per la visita dei ragazzi, di una sola uso ambulatorio medico, di un'infermeria e di stanze per isolare bambini affetti da qualche contagio.

Insomma, si è largamente provveduto con criteri ottimi e moderni, in modo anche da ridurre al solo indispensabile il personale di sorveglianza e da offrire moltissime comodità. Sopratutto, si è seguito il criterio che i ragazzi nel cortile siano sotto gli occhi del personale da qualunque punto dell'edificio.

E in questo si è riusciti a meraviglia...

Troppo sommaria è la descrizione ma forse è sufficiente a dare un'idea di quanto si è fatto nel pio istituto Tomadini, che potrà raccogliere oltre 150 allievi, dei quali quasi un terzo fu sempre di «posti gratuiti» — poveri bambini orfani o dimenticati, cui natura fu matrigna.

Le risorse non basterebbero nemmeno per una ventina, di gratuiti; ma la carità pubblica sopperisce sempre alle passività del bilancio. L'istituto segue sempre i criteri del suo fondatore, raccogliere dieci allievi se ci sono i mezzi per cinque: gli altri cinque sono affidati al buon cuore del popolo. E il buon cuore ai friulani non è mai mancato..

— Bollettino giudiziario.

Casarini, già giudice di 2.a categoria a Rovigo, cessato di far parte dell'ordine giudiziario, è nominato nuovamente giudice di 2.a e destinato al Mandamento di Udine, con le funzioni di pretore; Cremasco, cancelliere del Tribunale di Pordenone, è collocato a riposo.

— Per la bandiera ai volontari ciclisti.

Scheda N. 38: Sorelle N. N. lire una ciascuna 5. Totale 5.

— Tiro a segno.

Domani dalle 17 alle 19 il poligono di tiro resterà aperto ai soci per le esercitazioni.

— Per la grande Mostra bovina del prossimo settembre

Come fu annunciato la Mostra Bovina avrà luogo il 17 e il 18 settembre.

Il giorno 17 si svolge l'annuale concorso per maschi (VI.o Mercato-Concorso di tori e torelli della razza pezzata-rossa) in cui sarà posta la marca provinciale ai migliori tori.

Gli espositori possono usufruire delle ampie stalle municipali che già servirono per la Fiera Cavalli. La lettiera e il fieno saranno forniti gratuitamente; è inoltre, corrisposta una indennità di trasporto di centesimi 20 per chilometro ai proprietari dei tori premiati provenienti da località distanti oltre 12 chilometri da Udine.

Il 18 si svolge la grande Mostra Bovina Provinciale della razza pezzata-rossa a cui sono destinate L. 10.000 di premi in danaro. Il giorno 18 sarà pure assegnato il premio di L. 1000 al miglior toro e i premi minori, per un complesso di L. 3000 circa, ai maschi che saranno rimasti dal giorno precedente.

La Mostra si terrà in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) qualunque sia il tempo. Gli animali esposti saranno contrassegnati con un numero sulla fronte e uno corrispondente sulla natica.

I proprietari di tori avranno dunque modo di concorrere a 2 Mostre in 2 giorni successivi

17 Settembre VI.o Annuale Mercato-Concorso di Tori: e Torelli della razza pezzata rossa.

18 Settembre: Grande Mostra Bovina Provinciale della razza pezzata-rossa.

— Per le Mostre di Settembre

L'illmo sig. comm.avv. Alessandro Brunialti, R. Prefetto, ha donato una medaglia d'oro. destinandola all'Esposizione-Fiera vini.

— Villeggiatura... economica

Con questi calori tutti cercano un po' di refrigerio al mare o ai monti; ma c'è tanta gente che non può permettersi il lusso perchè... Rinunciamo a spiegare i perchè: non vogliamo essere accusati di voler entrare negli affari altrui.

Ma i perchè non sono una buona ragione per far soffrire il corpo. E allora, la fantasia, con le sue innumerevoli risorse, ha risolto il problema della villeggiatura a buon prezzo, e in alto, dove l'aria è pura e l'orizzonte è vasto... Ed ogni sera dopo le occupazioni quotidiane, meta delle... scampagnate è la verdeggiante spianata del castello, dalla quale si gode insieme al panorama immenso l'illusione perfetta di essere sopra una montagna. E molti cittadini, con poca fatica, tutte le sere vanno lassù a godersi il fresco seduti sull'erba molle «del patrio colle...» fino a quando il custode non li avverte che l'ora di chiudere...

Oh la bella, sontuosa villeggiatura!...

— Le questioni trattate ieri dalla Giunta.

Nella seduta di ieri, la Giunta comunale prese in esame la relazione sui risultati dell'inchiesta esperita per l'affare della Commissaria Uccelis e deliberò di rimetterne copia al Segretario sig. Augusto Tam perchè possa presentare le eventuali deduzioni e discolpe. L'incartamento sarà poi portato in consiglio nella prossima tornata, che si terrà il 30 corr., come da deliberazione presa nella seduta stessa.

Trattò inoltre relativamente all'acquisto del terreno per la costruzione di caserme necessarie ad accogliere le nuove truppe, ma non prese in merito nessuna decisione.

Deliberò l'istituzione d'un mercato per le uve, con riguardo a quelle da tavola, che dovrebbe trovar posto lungo la strada di circonvallazione Teobaldo Ciconi, fra via Dante e via Aquileia; e domandò all'ufficio di polizia urbana la compilazione delle norme che dovranno disciplinare il mercato stesso.

Nominò il dott. Costantino Perusini a far parte del Comitato centrale veneto per i festeggiamenti del 1911 in Roma ed espresse infine parere favorevole all'istituzione d'una nuova rivendita di generi di privativa in Paderno.

— Lo «chauffeur» dell'avv. Bertacioli in carcere.

L'avventura automobilistica dello «chauffeur» dell'avv. Bertacioli, mentre sembrava dovesse passare abbastanza liscia per la mancata denuncia del proprietario, ha finito col mandare in carcere il protagonista. L'ufficio di p. s., scartabellando in archivio per cercare il nome dello «chauffeur» Luigi Puppi, lo ha trovato con annesso un mandato di cattura del 1905, dovuto alla condanna di cinque mesi, inflittagli dal Tribunale di Udine per truffa. Stabilito ciò, la guardia scelta Fortunati trasse ieri nel pomeriggio in arresto il Puppi, il quale avrebbe potuto passarla liscia ancora se non avesse commessa la... bravata di ier l'altro.

— Uno scherzo fatale tra fratelli.

Ieri, nel vicino paese di Buttrio, i due fratellini Lucia e Attilio Boschetti, rispettivamente dell'età di anni 8 e 7, stavano giuocando nel cortile con un tridente. L'Attilio, che teneva in mano l'attrezzo, lo puntò in faccia alla sorella scherzando. Questa volle ritrarsi, ma in ciò fare s'infisse una delle punte del tridente nell'occhio sinistro. La poverina che si mise a gridare disperatamente, fu raccolta dai genitori, portata prima dal medico locale e poi all'ospedale di quì, dove fu accolta dal medico di guardia Dottor Loi che si riservò la prognosi sulla funzionalità dell'occhio ferito.

Il resoconto della Tombola

La Congregazione di Carità ci comunica il resoconto della tombola, tenutasi nel 15 corr. a suo beneficio.

Cartelle vendute N.o 4510 a L. 1 L. 4510.

Spese generali L. 308.74; Tassa di bollo 225.50; Tassa del 20 0|0 856.90; Premi ai vincitori 1300; Provvigione del 3 0|0 ai rivenditori cartelle 135.30. Attivo netto Lire 1683.56.

— Programma

musicale da eseguirsi domani sera dal 79.o Regg. Fant. sotto la Loggia Municipale dalle 20.30 alle 22:

1. Marcia «Sans Adieu»	Ascolese
2. Overtura «Prometeo»	Beethowen
3. Intermezzo «Fedora»	Giordano
4. Atto 3.o «Faust»	Gounod
5. Gran fant. «Tannhäuser»	Wagner
6. Valzer «Die Dollarprinzessin»	Leo Fall

— Rissanti scarcerati.

Abbiamo riferito domenica della rissa avvenuta la sera precedente a S. Gottardo tra i fratelli Ernesto ed Irma Angeli da una parte e i coniugi Antonio e Maria Gressani dall'altra. Tutti quattro i protagonisti arrestati, furono ieri rimessi in libertà.

— Trasferimenti di professori.

I professori U. Stanghellini ed E. Zanette della scuola tecnica di Cividale sono stati trasferiti il primo a Treviso ed il secondo ad Oderzo.

I prof. Ciro Bortolotti e G. Pavanini della scuola tecnica di Pordenone, sono stati trasferiti rispettivamente a Cividale e a Piacenza.

Il prof. Guido Marpillero da Rovigo è stato trasferito al Ginnasio di Udine.

A insegnante di Pedagogia nelle scuole normali di Udine è stata nominata la prof. Maria Tamai-Ortensi, della Normale di Potenza; a insegnante di matematica pure alle normali di Udine, la prof. Rubini della normale di Anagni.

— Nel personale giudiziario.

Casarini, già giudice di seconda categoria colle funzioni di pretore del mandamento di Rovigo, è che aveva cessato di far parte dell'ordine giudiziario, fu nominato nuovamente giudice di seconda categoria, ed è destinato al mandamento di Udine, con le funzioni di pretore.

— Nel processo delle targhette

nei riguardi di Ermenegildo Semintendi imputato di ricettazione fu dichiarato non luogo a procedere non per non provata reità come fu erroneamente stampato, ma per inesistenza di reato.

Cinematografo Volta

Oggi nuovo e splendido programma con episodio storico della Guerra Franco-Prussiana. — 2 Matrimonio nell'India, bellissima assunzione dal vero a colori.

Chiderà lo spettacolo il quadro comico Luigi XIV a sipario calato.

Il Salone Volta pone ogni cura nei presentare al pubblico gli spettacoli che si danno nei primi e più rinomati Cinematografi d'Italia.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Pere da l. 8.— a 30.—
Pesche da l. 12.— a 65.—
Mele da l. 8.— a 15.—
Corniole da l. 8.— a —.—
Uva da l. 30.— a 50.—
Susine da l. 8.— a 14.—
Patate da l. 4.— a 5.—
Nociole da l. 45.— a 50.—
Pomidoro da l. 8.— a 12.—
Fagiuoli da l. 8.— a 18.— il q.l
Tegoline da l. 15.— a —.—

Cereali.

Frumento nuovo da l. 21 — a 22.— l'Ett.
Segala nuova da l. 15.5 a 16.70
Granoturco giallo da l. 16.70 a 17.25

Pollerie

Galline da l. 1.30 a 1.50
Oche novelle da l. 1.— a 1.10

Cambi e Valori.

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.33
» 3 1|2 0|0 (netto)	103.69
» 3 0|0	72.—
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.29
Londra (sterline)	25.25
Germania (marchi)	123.48
Austria (corone)	105.25

— La partenza del Generale Fiorasi.

Il Generale Fiorasi che resse la sottodirezione autonoma del Genio di Udine dalla sua istituzione che fu recentemente nominato maggior generale e destinato a Pavia, si recò stamane a fare le visite di congedo. Partirà lunedì.

Auguri nella nuova residenza.

— Bollettino meteteroelogico

Ieri temperatura massima gradi 28.4 minima 17.4, media 22.615, stanotte all'aperto 15.6 stamane alle ore 8 gradi 20.3, pressione 754 calante, vento sud, cielo bello.

— Feste a Cussignacco.

Domani a Cussignacco per la prima processione colla nuova statua di S. Antonio avranno luogo dei festeggiamenti speciali. Al mattino sveglia con spari di mortaretti, alla sera concerto, illuminazione sfarzosa e spettacolo pirotecnico.

Gazzettino Commerciale

Mercati del bestiame

Sacile, 20 Agosto.

Mercato, ieri, fornito di molti animali. Affari conclusi, in numero minore della settimana passata, nonostante la presenza di vari incettatori di varie regioni.

Preferita la Carne che si mantiene fra le 140 e 155 al quintale di peso netto Buoi da lavoro, oggi più sostenuti. Vaccine e vitelli presso l'anno stazionari. Vitelli lattanti da macello, pochi e pagati dalle L. 95 alle 106 al quintale di peso vivo con 2 chilog. d'abbuono.

A proposito delle grandi manovre.

Le notizie ai giornalisti.

Il Comando del corpo di stato maggiore (ufficio istruzioni e manovre), comunica:

Durante le prossime grandi manovre le informazioni che giornalmente saranno date dalla Direzione ai corrispondenti dei giornali, troveranno, soprattutto nei primi giorni in cui i grossi dei due partiti non saranno ancora venuti a contatto, una naturale limitazione nella necessità assoluta che un partito non possegga altre notizie sul partito avversario, se non quelle che avrebbe potuto procurarsi in caso vero.

Qualsiasi infrazione a questa segretezza renderebbe vano lo scopo di tali importanti esercitazioni nelle quali l'esercito deve rendere conto al Paese dei sacrifici che per esso vengono sostenuti e dare prova del proprio grado di preparazione militare.

La Direzione pertanto fa appello al sentimento patriottico dei giornalisti che seguiranno le grandi manovre, perchè essi non soltanto si rassegnino alla necessaria limitazione di comunicazioni ufficiali, di cui sopra è cenno, ma si astengano dal pubblicare, senza aver sentito prima il parere della Direzione, quelle notizie particolari sulla dislocazione e sui movimenti delle truppe che essi avessero potuto raccogliere personalmente o attingere da altra fonte.

La Direzione fa grande e sicuro assegnamento su questo patriottico ed efficace concorso della stampa, la quale, del resto, nei primi giorni in cui le notizie sullo svolgimento delle operazioni saranno più scarse, potrà dare al pubblico ampie informazioni sul funzionamento dei giudici di campo, sullo stato delle truppe, sul funzionamento dei servizi ed anche su taluni esperimenti che non rivestano carattere di riservatezza.

Grave investimento ferroviario

Due feriti

Foggia 20 — Alla stazione di Pinerottolo, sulla linea Foggia-Napoli, mentre il treno merci 6506 si trovava fermo, fu investito dal treno omnibus 3532 proveniente da Ariano di Puglia.

L'urto fu violentissimo. Le locomotive si sfasciarono, i carri e le vetture deragliarono e si incastrarono.

Il soldato Mucci Nicola, nativo, di Santangelo Delpeso, appartenente al 35 fanteria, carabiniere aggiunto, riportò la frattura delle gambe; il frenatore Pastore Nicola di Catania, residente a Benevento, addetto al treno interno, fu sbalzato contro le pareti di una vettura vicina, rimanendo paralizzato col torace stretto tra le due vetture. Ne fu tratto vivo, con gravi contusioni ed in preda a commozione toracica. Anche qualche altro viaggiatore rimase ferito.

Quattro fanciulle che si gettano dal treno.

Ferrara, 20. — Sessanta ragazzine del nostro orfanotrofio accompagnate dalle suore, ritornavano in treno da Pesaro a Ferrara. Giunte a circa 500 metri dalla stazione di Mezzano, una fanciulla che si trovava al finestrino vide avanzare un treno merci, ed inconsultamente, temendo uno scontro, si mise ad urlare gettando il panico fra le altre compagne.

Non valse l'autorità delle suore a calmare le ragazze, ed anzi quattro di esse impaurite si gettarono dal treno, ferendosi; più gravemente, tal Rinaldi Amelia, d'anni 16, ricoverata all'ospedale di Anfonsine.

Particolari sul volo disgraziato, di un dirigibile.

Più tardi si ebbero i seguenti particolari:

Gli ufficiali del genio hanno sempre fiducia nell'ottimo funzionamento del dirigibile, che riprenderà il volo domattina.

Il tenente colonnello Morris si recò immediatamente all'ufficio telegrafico per comunicare al ministro della guerra il sinistro incidente. Quando sta per risalire in carrozza è attorniato da giornalisti che gli chiedono notizie. Egli dice che il peso non ha influito sull'incidente. Si è aperta una valvola nell'involucro, diviso in vari scomparti pieni di gas. La valvola stessa era stata costruita recentemente. Apertasi la valvola, è avvenuta una dispersione del fluido e il pallone ha cominciato a calare. E' stata buttata molta zavorra, ma inutilmente: il pallone non si è più rialzato. Quando la navicella entrò nell'acqua, la pala di un'elica posta sotto la chiglia si è distorta. Con tutto ciò, servendosi del motore, si è continuato a navigare per un tratto; ma poi, sia per i guasti avvenuti a un piano verticale di prua, sia per timore di guastare il motore, si ricorse al rimorchio.

Il colonnello Morris aggiunse che l'incidente non doveva affatto preoccupare, e che il dirigibile avrebbe potuto tornare a volare anche ie giornata. (Vedi in prima pagina).

Funzionario delle Belle Arti punito

Roma, 20. — Un odierno decreto del ministro della Pubblica Istruzione sospende per tempo indeterminato, dal grado e dallo stipendio il segretario Italo Palmarini dell'ufficio di esportazione di Firenze; e ciò per avere egli concessa licenza per l'esportazione di due busti quattrocenteschi, attribuiti a Francesco Luariana e considerati come opere di sommo pregio.

Fu inoltre emanata una circolare ministeriale che ordina agli uffici di esportazione di non rilasciare licenza se non firmata dai funzionari.

Movimento fra gli insegnanti medi

Roma, 20. — Il ministro della pubblica istruzione, in un fascicolo straordinario del Bollettino Ufficiale, pubblica il movimento generale del personale delle scuole medie e governative, i provvedimenti deliberati e partecipati agli interessati e alle autorità scolastiche e che avranno effetto dal primo ottobre p. v.

I movimenti sono 486, di cui 364 su domanda, 17 per ragioni di servizio con consenso e 105 per ragioni di servizio.

La morte del sen. Valentino Cerruti

Biella, 20. — Il senatore Valentino Cerruti è morto oggi a Croce Mosso. Fu un distinto professore di matematiche nell'Università romana, di cui tenne per parecchi anni il rettorato.

Appartenne all'Accademia dei Lincei e fu anche segretario generale al ministero dell'istruzione pubblica.

Era stato nominato senatore il 21 Novembre 1901.

Per la galleria internazionale d'arte di Venezia

Venezia, 20. — La Commissione artistica nominala dal Municipio di Venezia (composta di Guaccimanni, Laurente, Tesorone, Tito Trentacoste), ha scelto per la nostra galleria internazionale di arte le opere seguenti: di Carcano: Estate in alta montagna; di Pelizza; La statua a Villa Borghese: Il Bagno; di Minne: L'uomo dall'otre (statua) di Shannon: La donna della piuma; di Von Stuck: Medusa.

Un processo politico a Trieste.

Trieste, 20. — Stamane è incominciato Tribunale il dibattimento contro 24 giovani della Provincia, accusati di aver partecipato a società segrete.

Gli accusati sono i signori: Angelo Scocchi da Trieste, Paolo Depangher da Capodistria, Ferruccio Kaltenbrisen da Trieste, Pietro Magrini da Grado, Antonio Deberti da Cattro, Giovanni Giraldi, Diomede Benco, Augusto Bonifacio, Luciano Tadde, Domenico Velicogna, Demetrio Orlich e Giuseppe Pipan da Trieste; Francesco Spazzapan e Giovanni Stecchina da Gorizia; Anna Girardi da Trieste; Camillo Devescovich da Sebenico; Umberto Petronio da Pirano; Anita Furlani da Trieste; Lodovico Predonzan da Pirano; Oddo Marinelli da Ancona; Vincenzo Cherri da S. Elpidio al Mare; Ferrero Betolini da Jesi. Al banco della difesa siedono gli avvocati Mrach, Gefter-Wondrich, Vidacovich, Quarantotto e Robba.

Sostiene l'accusa il sostituto della procura di Stato, Zencovich.

Apppena aperta l'udienza, ed esposti da parte della difesa alcuni desideri degli accusati, il pubblico ministero domanda che il dibattimento si tenga a porte chiuse. La difesa si oppone; ma la Corte, dopo breve discursione, si decide per la proposta del pubblico ministero e il presidente ordina lo sgombero delle gallerie.

La difesa propone allora l'assunzione di 34 fiduciari, ciò che viene concesso.

Il presidente passa ad interrogare l'accusato Scocchi, che fa la definizione precisa del programma mazziniano, rilevando la differenza tra questo e il programma socialista e quello del partito liberale.

Tutti gli accusati negano che nell'osteria da «Subieta» fosse stato tenuto un congresso. Benco, Bonifacio, Velicogna, Descovich e Stecchina sostengono di non esservi stati neppure.

Le signorine Anna Geraldi e Anita Furlani, che furono anch'esse arrestate e perquisite nella osteria «de Subieta», dicono pure che colà non fu tenuto alcun congresso. Vi si recarono, invitate da conoscenti; e nessuna ralazione hanno con la società.

Oddo Marinelli, da Ancona, narra che era venuto qui, per conoscere da vicino gli ascritti alla Democrazia Sociale Istriana.

Credeva che si sarebbe potuto addivenire ad un'intesa con loro, per procedere ad una fusione fra i repubblicani di qui e quelli del Regno, e non riteneva con ciò di fare cosa men che lecita. Quando si abboccò con i giovani di qui, seppe che tale fusione non era possibile, sia per differenza di programma, sia per differenza di leggi. Se il congresso fosse stato tenuto, avrebbe portato semplicemente il saluto dei consenzienti del Regno; ma venuto il convegno a mancare, si recò da «Subieta» per prender parte alla bicchierata. Colà, però, non tenne alcun discorso.

Ultimi ad essere interrogati sono gli accusati Cherri e Bortoloni, che si rimettono alle dichiarazioni fatte dagli accusati precedenti, che confermano appieno.

Il dibattimento sarà terminato questa sera.

Luigi Princighs gerente responsablie

Ieri sera alle 23 dopo aver avuta la suprema gioia di divenir madre, cessava improvvisamente di vivere la bella e distinta

Giuseppina Alcetta

in Minciotti

moglie ed educatrice esemplare.

Il marito geometra Adolfo, la vecchia madre, i fratelli, i cognati e congiunti tutti con l'animo angosciato ne partecipano la irreparabile perdita.

I funerali seguiranno in Codroipo domenica 22 corr. alle ore 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Municipio di Comeglians.

E' aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune.

Abitanti 1872 — Onorario L. 3000 — più L. 100, quale Ufficiale sanitario, lorde di R. M. — Scadenza 30 settembre p v.

Comeglians, 11 agosto 1909.
Il Sindaco
F. Iolazzi.

APPENDICE 18

GLI AMORI TRAGICI

Egli chiuse gli occhi preso da vertigini, ma essa si era già allontanata e non p tè vedere come egli si portasse alle labbra un lembo dello scialle ancora caldo del suo contatto.

La gita non si compì così gaiamente come era principiata. Il desinare rimase intatto, giacchè il vento, tramutatosi in procella, scuoteva anche i nervi d'acciaio di Alice. Le amiche di Alice dovettero ritirarsi soffrendo più o meno tutte la molestia del mare, solo Alice continuò a chiaccherare con Roberto, il quale si dimostrava valente quand'essa continuava a tenersi lo scialle sulle spalle. Infine, essa diede ordine di ritornare, ma a cagione del vento contrario, non poterono rientrare in porto che a sera inoltrata. I parenti delle ragazze le attendevano già ansiosi e le accolsero con rimproveri e carezze, tacciando Alice d'imprudenza.

Noncurante di ciò Roberto la trasse verso l'equipaggio di casa e vi salì insieme. Alice si buttò sui morbidi cuscini tirando un sospiro di sollievo, e dicendo:

— Quelle là ne avranno abbastanza per un pezzo di mare e di burrasca! Anche a me cominciavano a dare un po' di noia quelle grosse ondate, e quegli sbalzi impetuosi, ma pure sono sempre lentata di arrischiarmi sul mare tumultuoso ed infido. La monotonia della vita giornaliera mi soffoca, e a te, cugino? Se non giudico erroneamente, un'esistenza semplice senza lotte e senza vicende non ti può rendere felice!

— Tu sei crudele nel dirmelo, o Alice, rispose egli in tono serio, tu ben sai come io abbia già prescelta un'esistenza calma e monotona. Come visse mio padre borghesemente e da buon commerciante al fianco d'un brava e cara compagna, così vivrò io. Il mio soggiorno quì vicino a te, sotto l'influsso delle tue idee bizzarre e d'un mondo variopinto sarà presto per me un sogno fuggitivo e subito dimenticato.

La carrozza correva nella tranquillità della sera, e sul coupè regnò alcuni istanti un perfetto silenzio, poi Alice mormorò appena:

— Peccato!

Roberto trasalì, e si curvò impetuosamente verso la giovinetta i cui occhi si vedevano brillare malgrado l'oscurità, ma egli vinse l'intenso desiderio di afferrare la manima inguantata che si posava sul finestrino aperto.

I cavalli si fermarono di botto dinanzi a casa Hard; rapidamente, primo che Roberto potesse aiutarla, Alice balzò a terra e s'affrettò verso l'atrio illuminato. La cameriera scese essa pure da cassetto la seguì nel suo appartamento e Roberto si diresse verso la sua camera. Là solamente si avvide di avere ancora indosso lo scialle di Alice: con un gesto violento gettò lungi da se quel tessuto morbido e profumato, e rimase lungamente pensoso. Poi tolta dal cantevano una lettera quasi terminata per Dirce, si aggiunse la seguente postilla:

— La possibilità di prolungare il mio soggiorno costì resta ormai esclusa. Tra sei settimane potrò stringere al mio cuore, ardente di desiderio, la mia cara e fedele Dirce! E per sempre!

VIII.

Le prime violette, foriere dell'avvicinarsi della bella stagione, adornavano un semplice calice di cristallo sul gran tavolo di quercia in casa di Dirce, ma questo era l'unico indizio della primavera segnata sul calendario, poichè una pioggia frammista a ghiacciuoli di neve sbatteva furiosamente contro i vetri. Malgrado che il fuoco crepitasse nella grande stufa, quella vista rendeva più freddolosa e triste Dirce, ne il bollente caffè, e il dolce preparato dalle solerti mani della mamma valsero a rasserenarla, nè ad estorcerle un sorriso riconoscente. Povera donna! Essa passava di stupore in stupore con quella brava figliuola ch'essa non sapeva comprendere!

Dapprima aveva accusato Dirce freddezza, d'indifferenza verso il suo promesso sposo, ma ora la cara fanciulla dimostrava luminosamente come l'amore aveva presa salde radici nel suo cuore.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.57; A. 6; D. 7 58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9 D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10 7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48, 15.10 17.58; 21.45
da Cividale: O. 6.50; 9.54; 12.35, 16.7; 19.20 23
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.47; 19.50.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terza classe.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE - Tipografia Domenico Del Bianco — 1909